## Al Primate di Tutta l'Irlanda S. Em.za Sean Brady

Ai Vescovi della Chiesa d'Irlanda

le notizie che ci giungono in questi giorni e che sono rimbalzate su tutti i giornali mi addolorano e insieme a tanti amici di San Colombano prego Iddio in questo difficile momento che sta attraversando la Chiesa in Irlanda.

Poiché siamo membra del medesimo corpo di Cristo, che è la Chiesa, soffriamo insieme con Voi, perché quando un membro soffre, è tutta la Chiesa a soffrire, e ancora di più se a soffrire è la Chiesa Irlandese per uno speciale legame di fede, di storia, di tradizioni e di amicizia che ci unisce.

La nostra preghiera sincera e accorata chiede a Dio Padre ricco di misericordia, per intercessione di san Colombano, la grazia di saper riprendere il cammino dopo le cadute, e saper scorgere nell'amore infinito di Dio la forza per essere ancora testimoni di questo amore che vince ogni cosa.

Penso che l'appuntamento del prossimo anno che ci vedrà in molti radunati in Irlanda nel nome di San Colombano sia da leggere come un segno dei tempi anche per il popolo irlandese.

I secoli VI-VII, nei quali si trovò ad operare san Colombano, furono tempi di corruzione e di facili costumi che non risparmiarono neppure la Chiesa e il monaco con la sua vita, la sua regola, la sua azione si adoperò senza sosta a ricostruire la civiltà fondandola sugli ideali evangelici; in questo lo sentiamo attuale perché si propone ancora oggi come esempio per una coraggiosa testimonianza.

Il Santo Padre Benedetto XVI, paragonando san Colombano a Giovanni Battista, nell'Udienza Generale dell' 11 giugno 2008, ha sottolineato del suo messaggio il fermo richiamo alla conversione in vista dell'eredità eterna oltre alla sua austerità non fine a se stessa ma come mezzo per aprirsi liberamente all'amore di Dio e corrispondere con tutto l'essere ai doni da Lui ricevuti, ricostruendo così in sé l'immagine di Dio e al tempo stesso rinnovando la società umana.



Ecco perché leggo in questa riscoperta della figura di Colombano e in questo suo ritorno sulle scene di questa nostra Europa e della sua Irlanda un segno dei tempi che dobbiamo saper interpretare e i suoi concittadini, riappropriandosi di questo patrimonio di santità, non possono che trarne frutti di bene in un'epoca in cui la Chiesa è messa a dura prova.

Il ritorno alle radici e alla spiritualità dell'abate Colombano, che affascinò e conquistò tutto il continente in preda a una profonda crisi di valori e di assenza di regole, non può che aiutare la rinascita spirituale personale e comunitaria.

Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia (Rm 5,20): solo in Cristo c'è riscatto e novità di vita e sono certo che anche noi, figli spirituali di Colombano, possiamo dare in qualche modo un contributo per accrescere questa grazia che toccherà il Vostro caro e amato Paese ospitando il XIII Columban's Day, grazia che potrà riversarsi, ancora abbondante, in tutta Europa.

Il popolo di Dio che è in Irlanda, in questi mesi che ci separano dall'incontro di Bangor e di Armagh con tutti gli amici di San Colombano si rivolga al Signore con le stesse sue parole:



Signore Dio, distruggi e sradica tutto ciò che l'avversario pianta in me, affinché, eliminata ogni iniquità, tu possa porre sulle mie labbra la sapienza e nel mio cuore il desiderio di ben operare.

Fa' che io serva Te solo nelle opere e nella verità, sappia adempiere i comandamenti di Cristo e cercare Te, unicamente.

Fa che io mi ricordi di Te; dammi la carità, dammi la purezza, dammi la fede; dammi tutto ciò che sai di essere utile all'anima mia. Signore, compi in me il bene e concedimi ciò che sai essermi necessario.

AMEN.

Colgo l'occasione per augurare, nella letizia e nel gaudio del Natale del Signore, un anno ricolmo della sua grazia!

S.Colombano al Lambro, 22 dicembre 2009

Mauro Steffenini Presidente dell'Associazione Amici di San Colombano per l'Europa